Un commando l'altra notte a Diano Marina

Tentano di incendiare gli "yachts„ nel porto

Bruciata soltanto una barchetta: l'intervento dei vigili ha impedito un disastro Trovate lattine di benzina vuote e bottiglie "molotov" - Misteriosa telefonata dà l'allarme: "Fate presto, fate presto" - Analoghi episodi a Sanremo ed altre località

Proprietari di barche commentano l'attentato (Telefoto Moraglia)

(Nostro servizio particolare)

Diano Marina, 5 novembre.

Alcuni malviventi, questa notte, con lattine di benzina, volevano incendiare gli yachts ancorati nel porticciolo di Diano Marina. Fortunatamente qualcuno, che ha voluto mantenere l'anonimato, all'ultimo momento ha telefonato ai carabinieri e il criminale tentativo è stato sventato. I danni sono stati limitati a circa 2 milioni di lire. Il fuoco ha distrutto la barca, in vetroresina, di un pensionato, danneggiandone un'altra a vela e un cabinato di lusso.

«Quando siamo giunti sul posto — ha dichiarato il maresciallo dei carabinieri Bellacicco — *l'incendio era stato appena appiccato. Alte fiamme si levavano contemporaneamente in più parti. Due uomini, che abitano proprio davanti al porto, hanno dichiarato di avere visto poco prima una squadra di giovani muoversi con fare sospetto tra gli yachts. Forse sono stati loro a provocare l'incendio. Li stiamo cercando attivamente.*

La telefonata d'allarme alle forze dell'ordine dev'essere stata fatta proprio mentre i piromani stavano entrando in azione. Sarebbero infatti bastati pochi minuti di ritardo e le fiamme avrebbero intaccato una decina di grossi yachts provocando danni per diverse decine di milioni.

L'incendio è esploso verso l'una, dopo la mezzanotte. Sul posto è giunta, a sirene spiegate, un'autobotte dei vigili del fuoco di Imperia. Vicino a dei cabinati i pompieri hanno trovato alcuni contenitori di benzina. Erano vuoti. Sulla passeggiata a mare, a circa 300 metri di distanza in linea d'aria dal porto un automobilista poche ore dopo notava due rudimentali bottiglie-molotov. Senza dubbio appartenevano ai piromani: se ne devono essere disfatti durante la precipitosa fuga appena hanno visto arrivare i carabinieri. *«Che si tratti di incendio doloso* — ha dichiarato il maresciallo Bellacicco — *non ci sono dubbi. Stiamo cercando una pista, ma è difficile che si riesca a scoprire molto presto i responsabili».*

Stamane il sottufficiale è tornato sul posto ed ha interrogato a lungo diversi abitanti della zona. Forse qualcuno potrebbe avere visto gli incendiari e fornire utili informazioni sulla loro identificazione.

Questa notte mentre i vigili del fuoco circoscrivevano le fiamme, sulle banchine si è radunata molta gente. Sono accorsi anche i proprietari delle tre imbarcazioni incendiate: Mario Marca, Benito Lizza ed Andrea De Paoli. *«La barca l'avevo acquistata da poco* — ha mormorato Mario Marca, pensionato — *mi è costata più di un milione e 200 mila lire. Perché me l'hanno distrutta? Non ho mai fatto male a nessuno, non ho nemici».*

Della misteriosa telefonata ricevuta in caserma gli inquirenti non hanno voluto dare troppe informazioni. Sembra che all'apparecchio fosse una donna. Più volte avrebbe ripetuto *«Fate presto, fate presto».*

Da un po' di tempo gli yachts della Riviera sono presi di mira. La cronaca, frequentemente, riporta misteriosi incendi scoppiati nei porti, barche distrutte, cabinati seriamente danneggiati. I malviventi ricorrono quasi sempre a fare franca. Bordighera, Sanremo, Alassio ed altri porticcioli turistici del Savonese sono le tappe favorite della mappa dei piromani.

Il caso più clamoroso si è registrato anni fa a Varazze, ai cantieri «Baglietto». Era la vigilia di Natale. L'incendio, appiccato con cherosene in alcuni capannoni di rimessaggio, aveva distrutto yachts ed imbarcazioni a vela favoloci, provocando danni per oltre un miliardo di lire.

Roberto Basso

La sentenza al processo dei "fondi neri" del Casinò

Servizio a pag. II

I problemi dell'occupazione nei centri della Valle Bormida

Montedison sotto accusa a Cairo si teme per la sorte della chimica

Critiche alla politica aziendale dell'on. Amasio presidente della Provincia, che ha svolto una relazione - Il punto critico individuato nello stabilimento di S. Giuseppe - Il presidente della giunta regionale Angelo Carossino ha illustrato il programma di lavori (per 36 miliardi) previsti per potenziare l'Acna di Cengio

Uno scorcio della sala durante i lavori del Convegno (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro inviato speciale)

Cairo Mont., 5 novembre.

Montedison sotto accusa al convegno provinciale sulla situazione ed i problemi dell'industria chimica savonese svoltosi oggi a Cairo Montenotte. *«L'attuale assetto della Montedison è insostenibile* — ha detto l'onorevole Giuseppe Amasio, presidente della Provincia — *non fa parte delle partecipazioni statali ma lo Stato ne è il principale azionista. Questa specie di "regime speciale" è causa di confusione e pericolo perché non è sottoposto a controlli e indirizzi democratici».*

L'attacco alla Montedison deriva dalla situazione in cui si trovano alcuni stabilimenti del colosso chimico che operano nel comprensorio savonese e della Valbormida. Tale zona è la più importante, con i suoi novemila addetti, del settore chimico in Liguria, ed il dibattito di Cairo, svoltosi alla presenza dei senatori Urbani (pci) e Varaldo (dc), dell'onorevole Robaracci (pci), di numerosi consiglieri provinciali, amministratori locali, dei consiglieri regionali Magliotto (pci) e Raffino (dc) nonché del presidente della giunta regionale Angelo Carossino, è stato organizzato per fornire alla Regione gli elementi per una politica di sviluppo dell'industria chimica. Non c'è stato un documento conclusivo: le risultanze del dibattito verranno stese dal comitato provinciale per la chimica il quale le esporrà alla conferenza regionale per l'occupazione e l'economia in programma a Genova martedì e mercoledì prossimi.

Nella relazione di Amasio i punti critici della chimica savonese sono stati individuati principalmente in tre centri: stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo che produce fertilizzanti per l'agricoltura; Acna (gruppo Montedison) di Cengio dove si producono coloranti e intermedi; le cokerie Nuova Fornicoke di Vado Ligure e Cokitalia di Bragno.

Le maggiori preoccupazioni derivano da San Giuseppe di Cairo dove la perdita di occupazione è ascrivibile alla progressiva riduzione del vettore produttivo. Ha detto Amasio: *«La linea di chiara emarginazione, tentata dalla Montedison verso lo stabilimento di San Giuseppe porta in gioco questioni di economia di scala e di automazione, anziché di funzione complessiva dell'impianto. Le notevoli preoccupazioni sono riconducibili alla linea rinunciataria e riduttiva dell'azienda e non trovano riscontro in una analisi oggettiva della potenzialità dell'impianto».*

Un completo riesame è necessario, secondo il comitato provinciale, per le due cokerie non siderurgiche del Savonese che possono trovare proprio nel mercato siderurgico-metallurgico ogni residua possibilità di sbocco: *«Il problema* — ha puntualizzato Amasio — *è di individuare il futuro livello di assorbimento del coke, razionalizzando l'utilizzazione dei prodotti congiunti (gas e catrame) che ne determinano l'equilibrio economico».*

Diverse le situazioni per l'Acna di Cengio (1588 dipendenti) che svolge importanti funzioni all'interno della Montedison. Vi è infatti concentrata tutta la produzione di intermedi per coloranti che viene poi sviluppata sino al prodotto finito nello stabilimento di Cesano Maderno. La quota di mercato dell'Acna può dirsi soddisfacente sia all'interno sia all'estero (il 70 per cento viene esportato). La Montedison si era impegnata ad investire nell'Acna 54 miliardi per l'ammodernamento degli impianti, ma si è constatato un ritardo nei programmi che, a parere degli interessati, impone una chiarificazione poiché si sospetta una revisione negativa per lo stabilimento di Cengio.

Un rappresentante del consiglio di fabbrica, Andrea Dotta, ha dichiarato che le giacenze, attualmente del valore di 3 miliardi, entro l'anno dovranno essere portate a dieci miliardi, mentre nel fatturato si è registrato un calo del 30 per cento. Che cosa può significare tutto ciò? Vuol forse preludere, ci si chiede, a future casse integrazioni anche in questa azienda? Inoltre, la Montedison avrebbe spesi negli investimenti soltanto tre miliardi e mezzo, sinora, sui 54 previsti.

A proposito degli investimenti, una chiarificazione è venuta dal presidente della giunta regionale il quale con il suo intervento ha cercato, in un certo senso, di calmare le acque: *«La Montedison* — ha detto Carossino — *ha giustificato i ritardi con difficoltà finanziarie e congiunturali. Comunque, sono già stati spesi a Cengio otto miliardi ed altri 28 sono stati autorizzati dal consiglio di amministrazione e resi esecutivi con gli ordinari».*

Nei numerosi interventi si è parlato anche del settore della ricerca, specialmente per quanto concerne la 3M Italia di Perrania, stabilimento nel quale sono in corso lavori di aggiornamento e ammodernamento che mettono però in forse, secondo i sindacati, il mantenimento dei livelli occupazionali oggi ammontanti a 3100 unità.

Rebuffello, vicesindaco di Savona, ha parlato di ecologia accennando all'impianto consortile di depurazione che dovrebbe servire la Valbormida ed il litorale Savonese, mentre l'ingegner Giancarlo Carossino, capogruppo dc in Provincia, ha postulato tre esigenze per il rilancio della chimica savonese: un piano di programmazione economica regionale; il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ed un piano provinciale per le aree industrializzate attrezzate che tenga conto della funzione del porto e della necessità di una efficiente rete di trasporto.

Carossino, concludendo, ha fatto rilevare la convergenza di vedute tra le impostazioni espresse a Cairo e gli atteggiamenti della Regione, condensando così gli obiettivi principali: svolgere un'azione per il mantenimento dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo con una sua precisa definizione produttiva; impegno di utilizzazione massima della cokeria e della collocazione del prodotto; ripresa dell'attività siderurgica che però dovrebbe raggiungere i livelli ottimali attorno al 1978, vale a dire fra tre anni. E nel frattempo?

Vittorio Preve

Il processo ieri mattina ai promotori davanti al tribunale di Savona

La rivolta al "S. Agostino„: due le condanne C'era una guardia che faceva il play-boy?

Otto mesi per danneggiamenti a Pietro Racca; dieci mesi, per minacce e danneggiamenti, a Giuseppe Valfrè - Caduta l'accusa di sequestro di persona (agente Pastorino) - Racca ha parlato di una guardia che corteggiava la moglie di un altro detenuto - I reclusi protestavano perché senza il telefono, c'è la censura sulla posta e le visite sono brevi

Pietro Racca e Giuseppe Valfrè sul banco degli accusati (Telefoto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 novembre.

Stamane, in tribunale, al processo contro Pietro Racca e Giuseppe Valfrè, è stata rievocata la rivolta alle carceri di Sant'Agostino, di cui i due imputati, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, sarebbero stati promotori. Per entrambi gli accusati è caduta l'accusa di sequestro di persona. Racca e Valfrè sono stati condannati rispettivamente a 8 e 10 mesi, il primo per danneggiamenti e il secondo per minacce e danneggiamenti.

Respinta l'istanza preliminare del difensore del Racca, il quale aveva chiesto che il suo assistito venisse sottoposto alla perizia psichiatrica, il presidente del collegio, Gatti, ha interrogato gli imputati.

Giuseppe Valfrè ha risposto: «Non siamo stati promotori della rivolta, ci siamo limitati a fare da portavoce: qualcuno doveva pur parlare con le autorità».

Presidente: «Quali sono stati i motivi della sommossa, o meglio della manifestazione da voi inscenata?».

Valfrè: «Il tribunale di Savona emette sentenze troppo pesanti. Inoltre, volevamo protestare contro la mancata applicazione della riforma carceraria. Le leggi devono essere applicate non solo quando si deve condannare, ma anche quando portano beneficio ai detenuti».

Gli imputati hanno poi messo sotto accusa il carcere savonese, dicendo in sostanza: «Da Sant'Agostino, non si può telefonare, i colloqui durano solo mezz'ora, viene ancora applicata la censura sulla posta. Il malcontento serpeggiava in prigione da molti giorni, c'è stata una scintilla ed è scoppiata la protesta».

Presidente: «Come ha avuto inizio l'episodio?».

Racca: «C'è stata una rissa tra detenuti. Sono arrivati gli agenti di custodia, ma tutto era ormai finito. Inspiegabilmente, le guardie hanno chiuso la sezione e si sono allontanati. Si è preso lo spunto da questo fatto per erigere una barricata con le brandine».

Valfrè ha aggiunto: «Io e Racca abbiamo cercato di persuadere gli altri detenuti a non fare danni, per evitare guai maggiori».

Le testimonianze del brigadiere Pastorino e delle altre guardie carcerarie e di alcuni detenuti, sono state sostanzialmente favorevoli agli imputati. Nel corso del dibattimento è emerso che il Racca non avrebbe cercato di sequestrare il Pastorino ma si sarebbe limitato a scuoterlo per il bavero dicendogli di allontanarsi perché non stava accadendo nulla di pericoloso.

«Se avessimo voluto veramente sequestrare una persona — ha *proseguito Valfrè* — avremmo fatto entrare nel braccio il sostituto procuratore della Repubblica Stipo, che si era detto disposti a parlamentare con noi».

Racca ha anche lanciato velate accuse nei confronti di una delle guardie carcerarie, di cui non ha però fatto il nome: «Qualcuno faceva il play boy con la moglie di un detenuto, approfittando del fatto che il poveretto si trovava in galera».

Sentite le richieste del p.m. Petrella, che ha chiesto l'assoluzione degli imputati dall'accusa di sequestro di persona, ma la loro condanna per le minacce e i danneggiamenti, e la arringhe dei difensori avvocati Coniglio (per Valfrè) e Mantica (per Racca), i giudici hanno emesso la sentenza dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio.

a. ch.

A 2 anni con la condizionale

Savona: condannato lo "007" di Taggia

Savona, 5 novembre.

(a. ch.) Claudio Franchini, 30 anni, lo «007» di Arma di Taggia che aveva fatto l'agente provocatore dei carabinieri in una vicenda di droga, è stato condannato dal tribunale di Savona a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, con la sospensione condizionale della pena. I giudici hanno ritenuto che il Franchini, nonostante la sua particolare posizione, si sia reso colpevole di detenzione di stupefacenti. E' stato giudicato in contumacia.

Il Franchini venne fermato da una pattuglia della Stradale mentre viaggiava su un'auto insieme ad un giovane di Imperia, Giorgio Borgna. *«La macchina ho una piccola quantità di hascish* — raccontò agli agenti — *mi serve per "mantenere" il mio compagno di viaggio, su ordine dei carabinieri».* I poliziotti non tennero conto di questa versione e arrestarono sia il Franchini sia il Borgna. Quest'ultimo venne successivamente assolto per insufficienza di prove. Anche se i carabinieri hanno confermato il reclutamento di Claudio Franchini, il tribunale ha emesso sentenza di condanna.

Il "cambista„ di Sanremo

Baionetta e pistole in casa di Russello

Già in carcere per i milioni di Cristina Mazzotti - Rinviato a giudizio per possesso d'armi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 novembre.

(r.o.) Francesco Russello, 39 anni, sospettato di aver riciclato i soldi del riscatto di Cristina Mazzotti, ed ora rinchiuso nelle carceri di Novara, è stato rinviato a giudizio, dal giudice istruttore di Sanremo per detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione dei carabinieri e della Finanza in appartamenti di sua proprietà furono trovati una baionetta (arma da guerra) ed un numero imprecisato di proiettili per rivoltella non denunciati. Nell'alloggio situato proprio sopra al ristorante «Da Francesco» nel rione San Martino, gli inquirenti trovarono tre rivoltelle, denaro liquido.

Francesco Russello, proprietario di appartamenti, di due agenzie di cambio, oltre al ristorante, è stato arrestato subito dopo che la filiale locale dell'Istituto Bancario San Paolo, presso la quale aveva effettuato il versamento di 30 milioni, aveva accertato che una parte di questi soldi provenivano dal riscatto di Cristina Mazzotti. Successivamente altre indagini permettevano di stabilire che altre banconote provate, sempre dal Russello, questa volta presso la filiale del Credito Italiano, erano quelle pagate per il rilascio dell'ing. Malabarba. Ora il difensore del Russello, avv. Natale De Francisci, sostiene che la posizione del suo cliente appare molto migliorata: «La vicenda delle armi — dice — non aggrava la posizione ben più complicata sostenuta dal mio cliente nella faccenda del "riciclaggio". Per questa parte ci sono buone prospettive di raccogliere elementi sufficienti a dimostrare che Francesco Russello ha effettivamente ricevuto da una banca svizzera, già segnalata agli inquirenti, le somme che ha poi versato nelle filiali delle due banche sanremesi. Potrà essere, a mio avviso, accusato di contrabbando di valuta, ma mai di essere un riciclatore».

Due "topi d'auto" arrestati a Loano

Loano, 5 novembre.

(g. m.) Due topi d'auto, Giovanni Zuppardo, 21 anni, Torino, corso Regio Parco 133, e Calogero Culmone, 20 anni, Torino, via Belmonte 7, sono stati tratti in arresto questa notte da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri che li ha sorpresi mentre stavano smontando una autoradio da una vettura del rappresentante di commercio Gian Luigi Rava, 43 anni.

La Casa di Riposo di Savona partecipa al lutto della famiglia Pendola per la scomparsa del

notaio Pietro Pendola

già per lunghi anni stimato dell'Istituto.

— Savona, 5 novembre 1975.

Presidente, Consiglieri e Dipendenti dell'Azienda di soggiorno di Spotorno partecipano al lutto dei consiglieri dottor Gianni Pendola per la scomparsa del padre

COMM. NOTAIO

Pietro Pendola

— Spotorno, 5 novembre 1975.

I vigili salvano il tempio dalla distruzione

Danni per venti milioni alla chiesa per scoppio di gas a Camporosso

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 5 novembre.

(l.m.) La chiesa parrocchiale di Camporosso stamane stava per essere distrutta da un incendio (danni 20 milioni) causato da una bombola di gas. E' avvenuto poco dopo le 10. Ad accorgersi del fuoco e del grave pericolo provocato dalla bombola, è stato il parroco don Arturo Guglielmi.

Il religioso racconta: *«Ero nel mio studio quando ho udito un sibilo da un terrazzino adiacente la casa e facente parte dell'abitazione della famiglia di Antonio Cutri. Mi sono affacciato e mi sono accorto che il fornello a gas che la famiglia usa sul terrazzino era in fiamme. Dato il grave pericolo per la presenza sul balconcino di ben sove altre bombole di gas, ho subito dato l'allarme».* Sul luogo sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco di Sanremo.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco evitava che vi fossero vittime o feriti, ma non evitava che le fiamme, divampate poi furiose per lo scoppio di una delle bombole e per la rottura delle valvole delle altre che si sono così trasformate in lanciafiamme, danneggiassero seriamente la casa canonica, l'abitazione della famiglia Cutri e distruggessero in parte il tetto della chiesa. L'opera dei vigili del fuoco e dei volontari ha permesso di bloccare il fuoco prima che tutta l'intelaiatura del tetto crollasse provocando danni peggiori al tempio.

"Caccia" sul confine al parricida di Nizza

Ventimiglia, 5 novembre.

(l. m.) Le forze di polizia italiane e francesi della zona di frontiera sono in allarme per una possibile fuga in Italia di Giuseppe Ugnas, 19 anni, che ieri, nelle campagne di St. Laurent du Var, poco oltre Nizza, ha ucciso con tre colpi di fucile il padre Giovanni, 50 anni, originario di San Procopio (Reggio Calabria).

Dalla squadra mobile della questura di Savona

Formati due amici dei killers ricercati per il delitto a Collo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 novembre.

(s. ch.) Due giovani di Savona, Leonardo Paradiso, detto «Provolino», e Roberto Callani, sono stati fermati dalla polizia nel quadro delle indagini sul delitto al night «Number One» di Celle Ligure. Le deposizioni dei due non hanno convinto gli inquirenti: «Provolino» e Roberto Callani avrebbero fornito versioni contraddittorie e largamente incomplete su alcuni movimenti dei fratelli Branca, Paolo e Andrea Branca, 19 e 21 anni, di Savona, sono i killer che fecero irruzione nel locale, uccidendo il titolare, Rosario Arcidiacono, 27 anni, e ferendo il contitolare Riccardo Barone, detto «Bibba», e il cameriere Alfonso Forgione.

A tarda sera il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, deve decidere se trasformare il fermo di Leonardo Paradiso e Roberto Callani in arresto, sembra per reticenza falsa e reticente, oppure se rimetterli in libertà.

Cinque persone sono già in carcere in relazione al delitto. Sono Domenico Marzano e il nipote Giuseppe Troiolo, entrambi di Genova, accusati d'aver fatto da «palo» rispettivamente fuori e dentro il locale, mentre i fratelli Branca portavano a termine la spedizione punitiva, e tre persone accusate di favoreggiamento: Giovanna Mazziotta, Loredana Saccone e Rosa Mangerini.

Polizia e carabinieri proseguono le ricerche di Paolo e Andrea Branca, ma senza successo. Sono stati ormai controllati minuziosamente tutti gli ambienti della malavita savonese, in città e provincia. Gli inquirenti proseguono anche le indagini tra gli amici dei due fratelli, per evitare che i latitanti possano essere aggrediti in qualche modo. *«Se i Branca restano senza soldi* — si dice in questura — *saranno costretti a uscire allo scoperto, reagire con un furto o peggio, dando modo alla polizia di trovare le loro tracce».*

VADO LIGURE — Questa sera si riunisce alle 20,30 il consiglio comunale di Vado Ligure

CENTRO FIN IMMOBIL S.p.A.
FINANZIARIO IMMOBILIARE
per mutui ipotecari e finanziamenti all'acquisto, la costruzione, il restauro di fabbricati residenziali e alberghi.
SAVONA
VIA PIAVE 1-3
TEL. 22778

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Zerega, via XXV Aprile 2; De Negri, via Marsigliano 12; Lo Cavarale, via Garibaldi 24; Ginani, via Assarotti 30; Fiaello, via Cancello 11; Curto 37; Cavour, piazza Cavour 42; Gianelli, via Innocenzo IV 22; Principe, via Lagaccio 28; Cesarini, via Balbi 107; Di Castelforte, corso Firenze 6; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Benvenuto, via Alloro 51; S. Marziee Benvenuto; S. Raffaele, corso Gastaldi 301; S. Francesco Mercanti; Scuravinti, corso Sardegna 233; Del Chiappasse, via Bobbio 85; Salus, via G. Dacco 224; Via Bocconi; S. Sebastiano, via Piacenza 101; Sopra Guerre; Quarto dei Mille, viale Pio VIII 183; Sestri, via Isonzo 46; Chiesa Xerri, Sestri via A. Cesoni 29.

Sampierdarena: Rivo, via Giuglione 2; S. Gaetano, via Rolando 54; Cerchiaro, via Rubino 18; Carmignani 262; Sestri: Centrale, via Sestri 140; Pegli: Marena, via Oriano 112; Fra Valori: Garbarini, via Cordaioli 21; Rivarolo: Garbarini, via Cavarari 17; Bolzaneto: Centrale Guarneri, via Fantoni 64; Pontedecimo: Molina, via O. Poli 50.

Servizio notturno: Pegli, via Rolla 31; Cornigliano, corso Buenos Aires 74; Rivarolo, corso Rodoni 6/2; Oregina, via Napoli 137; S. Sebastiano, via Piacenza 101

RAPALLO — Bacigalupo, via Matteotti; Mantellegro, prolungamento via della Libertà (dopo la 19).

SANTA MARGHERITA L. — Motti Silvia, via Palestro.

CAMOGLI — Amaretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.

LAVAGNA — Santo Stefano, via Rossi.

LEVANTO — Zappi Lucchetti.

SAVONA — Moderna, via Manzoni 105/R; Ramirino, corso Italia 121/R; Ricciardi, via Piave 38/R; Valenti, via Cadorna 4/R (Zinola).

ALBENGA — Ospedale, piazza Pietro Consa, frazione Leca.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — Salvi, via Matteotti 125

IMPERIA — Morlando, via Cascione 146; Borgo S. Maria, via S. Agata.

DIANO MARINA — Scialfi, corso Garibaldi 15.

SOLDIGHERA — Marcon, via Vittorio Emanuele 107.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medico sono di turno: Alassio e Mallare: Pietro Ferraro, Alassio, 58 Ole; Andora: Armando Tiraboschi, v. 49 001; Sinistrello, Toirano e Casanova Lerrone: Giuseppe Centurioni, Nasi, 2; 80 147; Bardino e Magliolo: Elio Perasso, Finale, v. 62 197; Bardineto: Gian Pietro... v. 780.066; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo e Giustenice: Angelo Antonio, Pietra, piazza Vittorio Veneto, 2, v. 91 124.

Calizzano, Osiglia e Pallare: Pier Giorgio Berta, Carcare, v. 81 124.

Cairo Montenotte: De Benedetti, v. 504 047, dalle 22 del 5 alle 7 del 6; Giorgia Galleto, v. 504 471, dalle 22 del 6 alle 7 del 7; Giuseppe Mallarini, dalle 22 del 7 alle 7 del 8; Calice Ligure: Gi... di Fontana, v. 63.436; Calizzano: Francesco Coppi; Zuccarello, Cisano, Erli e Castelbianco: Vincenzo Bino, v. 542.046; Zuccarello e Castelbianco: Francesco Vairo, v. 52.697; Calice Ligure: Edda Franza, v. 990.090.

Cengio e Cosseria: Omero Colombardo, Cengio, v. 35.019; Dego: Giorgio Scarpa, v. 37.102; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestra, Giusvalla, v. 70.913; Limone: Giuseppe Giuliano, v. 42.034; Monesiglio: Pino Cesare, Levi, Bazzano, v. 76.025; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, v. 56.027; Murialdo: Basilio Modica, v. 56.038.

Noli, Spotorno, Bergagli e Vezzi Portio: Vittoria Titolo, Spotorno, dalle 22 del 3 alle 7 del 4, v. 746.000; Goldo Rosalba, Noli, v. 748.114, dalle 22 del 4 alle 7 del 5; Antonio Giovanni, Spotorno, v. 743.432, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8; Osiglia e Finale: Sergio Bellone, Millesimo, v. 56.025; Saccelle Daniele Pontinvrea, v. 72.121.

Savona: medico di guardia, v. 113 operativo 22.795; Sorlis: Giannino Viglione, v. 31.005; Tolmezzo: Domenico, v. Cassarino, v. 94.135; Urbe: Guido Zunini, v. 880.944; Vado Ligure: Luigi Troiolo, v. 880.235; Varazze, medico di guardia, v. 97.011.

Si deve prima fare la rete urbana

Forse l'acqua del Roja non arriverà mai nelle case di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 notte

Acquedotto del Roya: due anni di lavori; trenta chilometri di tubi per una condotta in parte sottomarina; due moderne centrali di sollevamento; oltre due miliardi di spesa. Infine, acqua per novecento litri al secondo, che arriverà da Ventimiglia alla Foce, fino alle porte di Sanremo, ma che non potrà essere utilizzata perché, se immessa nella rete idrica urbana da pozzanghere, quelle tubature vecchie e di diametro insufficiente esploderebbero, incapaci come sono di ricevere anche una goccia d'acqua in più. Sarebbe necessario, infatti, il trasferimento della condotta a levante della città, collegandola con quelle tubazioni che sono più moderne e più capaci. Per far ciò, occorre un altro miliardo, che non è stato preventivato e che non si sa dove reperire, perché il Comune non lo possiede e i contributi ministeriali sono già stati impiegati nella realizzazione della prima parte dell'opera.

Angelo Assereto

Si profila uno scandalo. «*Com'è possibile costruire il tetto ignorando le fondamenta di una casa?*», ci si chiede a Sanremo. E' un caso di imprevidenza simile a quello di Savona, dove è stata costruita da oltre un decennio la nuova stazione ferroviaria senza che si provvedesse a farvi giungere i binari.

A Sanremo ci sarà l'acqua, dunque, ma non potrà essere utilizzata. Fra qualche mese il nuovo acquedotto sarà finito: la tanto sospirata acqua, per un quantitativo largamente sufficiente alle esigenze della città, agorgherà fino alle porte di Sanremo, ma rimarrà bloccata lì. A meno che Imperia, la cui situazione idrica è peggiore di quella di Sanremo non decida di allacciarsi a questa condotta con una spesa di quattro miliardi, anziché attuare il collegamento, attraverso le montagne, con il fiume Tanaro, il cui costo supererebbe i venti miliardi. In questo caso il miliardo mancante, Sanremo potrebbe ottenerlo facilmente, perché ammortizzabile mediante la concessione fatta al capoluogo.

L'attuale assessore ai lavori pubblici, Angelo Assereto, pur confermando questa singolare realtà, non è così pessimista: «*Non si può negare — dice — che la soluzione radicale del problema presenti, allo stato attuale, le difficoltà descritte. Ma non si può stare con le mani in mano e nel frattempo, a mio avviso, è possibile procedere per gradi. La giunta municipale ha provveduto, proprio in questi giorni, ad approvare una spesa di ottanta milioni per lo sviluppo della rete idrica della frazione di Coldirodi. Con altri duecento milioni, che dobbiamo assolutamente trovare in breve tempo si potrebbero rinnovare le pompe della zona degli Archi, ai piedi della Madonna della Costa, e parte dei tubi che giungono fino al serbatoio del Roccaro. In questo modo si potrebbe garantire l'acqua del Roya che, secondo i tecnici, giungerà alla Foce di Sanremo entro il prossimo aprile, a zone che, come Coldirodi, hanno maggiori necessità idriche: San Giovanni, Borgo Tinasso, Baragallo, Golf, San Giacomo, via Gabriele d'Annunzio e le "Guardiole". Insomma, tutta la parte alta della città, dove abitano circa quindicimila persone. Poi, in un secondo tempo — prosegue l'assessore — e non appena riusciremo a trovare altri mezzi finanziari, si può tentare di rinnovare tratto per tratto altre tubazioni che non sono in grado di sopportare le 15-17 atmosfere di pressione necessarie a far giungere l'acqua a tutta la zona. La soluzione radicale del problema è effettivamente prolungare l'acquedotto da ponente a levante, sulla strada di Imperia, dove è possibile l'immissione in tubazioni recentemente rinnovate e capaci di sopportare la pressione necessaria. In quel modo, ne sono certo, il capoluogo non si lascerà sfuggire l'occasione di allacciarsi ad un acquedotto che è in grado di garantire qualsiasi quantitativo di acqua almeno fin al Duemila. Intanto, occorre fare ciò che si può: rappezzare tratto per tratto e poi si vedrà.*

Renato Olivieri

Ventimila lavoratori fermi

Montecarlo: sciopero contro il "caro-vita,,

Nella giornata di ieri - Protesta anche per alcuni licenziamenti - Parere d'un sindacalista

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 5 novembre.

(l. m.) *La crisi che travaglia tutta l'Europa occidentale ha toccato anche il principato di Grace Kelly. Nel Principato di Monaco si è infatti svolto oggi uno sciopero generale di protesta cui hanno aderito quasi tutte le forze lavorative del piccolo Stato (circa ventimila), sia residenti a Monaco che frontaliere. E' forse il primo sciopero questo che assume nel Principato così larga partecipazione.*

I motivi dello sciopero sono illustrati dal sindacalista frontaliere Imperio Spinella, che rappresenta i nostri connazionali nel Comitato esecutivo dell'unione sindacale monegasca. «La decisione dello sciopero — ha detto — è stata presa dal comitato esecutivo all'unanimità. Con esso noi vogliamo protestare contro il continuo aumento del costo della vita a cui fa riscontro da parte del padronato una generale tendenza all'applicazione dei minimi salariali».

«Altri importanti punti — ha soggiunto — sono poi i notevoli licenziamenti fatti in questi ultimi tempi, la riforma delle casse di malattia e pensioni, con l'abbassamento dell'età per il pensionamento a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne».

Spinella ha concluso: «Questo che ho specificato brevemente è ciò che vogliamo a Monaco e per cui ci battiamo tenacemente. Sia ben chiaro però che noi non vogliamo creare alcun disordine nel Principato, che del resto ci dà lavoro; noi intendiamo richiamare l'attenzione dei poteri pubblici e del governo affinché le legittime rivendicazioni dei lavoratori del Principato trovino soddisfazione».

Approvato a Sanremo il centro "anti droga"

Sanremo, 5 novembre.

(m. r.) La giunta municipale ha approvato oggi la costituzione a Sanremo di una comunità terapeutica per drogati, come suggerito dall'assessore all'igiene e sanità, Gianfranco Cavalli.

Il centro, che sarà diretto dal neurologo professor Ugo Maraviglia, avrà soprattutto il compito di prevenire i giovani dall'uso delle droghe considerate «pesanti», come l'eroina, la cocaina e la morfina. «Questo è il nostro scopo. — ha dichiarato il dottor Cavalli — ferma restando la libertà di ognuno di drogarsi come meglio crede, ma cercando di fare in modo che coloro che usano haschish e marijuana, non si lascino lentamente dal desiderio di provare sostanze stupefacenti ancora più tossiche. Ora l'istituzione della clinica è stata approvata. Non ci resta che reperire i locali dove installarla. Ci basterebbero solo due stanze dove poter collocare otto letti: quattro per uomini e quattro per le donne».

Ospedale S. Paolo

Taramasso al posto di Locci?

Savona, 5 novembre

(n.s.) Ci sarà il cambio della guardia all'ente ospedaliero di Savona. Secondo indiscrezioni un comunicato ufficiale riferirà alla presidenza del «San Paolo» la sostituzione del socialista comun. Tullio Locci.

Designato per l'incarico sarebbe l'ing. Piero Taramasso, già assessore ai Lavori pubblici ed alle Finanze del comune capoluogo ed attualmente consigliere comunale e provinciale. La sua nomina dovrebbe anche non rispondere agli interrogativi sorti all'atto della costituzione delle nuove giunte, comunale e provinciale, dalle quali, praticamente la sua lunga esperienza di amministratore, l'ing. Taramasso è stato lasciato fuori.

Evidentemente gli alleati si preparano a prendere la revisione dell'assessorato comunale a presidente dell'ente ospedaliero, un incarico assai importante al quale il psi ha sempre ambito. Il passaggio dovrebbe avvenire entro l'inizio del prossimo mese.

LIGURIA SPORT

Chi si riconosce va gratis allo stadio

Lo spettatore (la foto è stata scattata durante Sanremese-Asti) indicato dal cerchio, ha diritto a ritirare presso il Sanremese Club bar Roma, due biglietti gratuiti per la partita Sanremese-Santi Lavagna, di domenica prossima. I biglietti saranno a disposizione fino a sabato sera. Ogni settimana il nostro fotografo scatterà una fotografia dalle tribune dove si radunano gli sportivi sanremesi ed ogni settimana sarà molto ma fortunato che avrà diritto la domenica successiva, ad andare gratis allo stadio, con un familiare od un amico. Importante: ora è riconoscersi

Contro dirigenti sanremesi

Savona: sul derby polemiche di fuoco

"I tifosi biancazzurri insultavano i nostri giocatori" dice Pino Monti - Secca replica di Vittorio Panucci al presidente Angelo Amato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 novembre.

Il Savona capolista si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Cossato, ma le polemiche sul derby con la Sanremese non sono ancora sopite. «*Al termine della partita* — spiega Pino Monti, della federazione dei club biancoblù — *da parte sanremese c'è stato qualche eccesso verbale nei confronti dei giocatori e dirigenti biancazzurri, ma è perlomeno strano che nessuno abbia rilevato gli identici eccessi dalla parte opposta. Per tutta la partita molti sanremesi hanno pesantemente insultato i nostri giocatori, e Vittorio Panucci in particolare, colpevole solo di aver rifiutato il trasferimento a Sanremo. Non è un motivo sufficiente per rispondere alle provocazione, ma non si può non tenere conto del particolare stato d'animo di un gruppo di pochi tifosi, che hanno sentito ingiuriare l'atleta che in campo dà tutto se stesso ai colori biancoblù*».

Anche Vittorio Panucci ha voluto rispondere al presidente della Sanremese, Angelo Amato. «*Non è vero che la società biancazzurra non mi abbia voluto per motivi particolari: Amato e Ventimiglia lo sanno. Ho preferito restare a Savona e non me ne pento. Amato fa bene a essere soddisfatto dell'acquisto di Migliorati, un collega che stimo, ma deve smettiala di chiamarmi in causa. Pensi alla Sanremese e basta. Ha già dimenticato la sconfitta nel derby, o finge di averlo vinto?*».

Gigi Bodi, da parte sua, conduce una polemica più sottile. «*Alla vigilia la Sanremese aveva mostrato una certa sicurezza. Il campo ha fatto vedere che la ragione, almeno per adesso è dalla nostra parte. Ripeto che la Sanremese è una squadra forte, ma al Bacigalupo è stata anche fortunata. In caso contrario, se consideriamo i nostri due pali e l'episodio del rigore, a mio giudizio inesistente, il Savona avrebbe potuto vincere con un punteggio ancora maggiore. Un 3-0 ci sta tutto.*»

Bodi ha diretto oggi, sul campo di Asti, il secondo allenamento della rappresentativa del girone A di quarta serie, di cui fanno parte anche i biancoblù Legnani e Mosca. A Cossato sono probabili alcune modifiche alla formazione, forse rientrerà Martinello. Zanotti dovrebbe giocare l'intero incontro.

a. ch.

Tra le aziende di Savona

Domenica finale del torneo di tennis

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 novembre.

(s. s.) L'ultima sulla linea rimane la seconda edizione del torneo internazionale di tennis, riservato ai non classificati Fit, dipendenti delle industrie, del commercio e degli enti locali della provincia di Savona. E' organizzato dal comitato «Tempo libero» e coordinato dalla commissione tennis (Colmignoli, Agosto, Izzo, Chiarsi, Scotto, Scarfì, Pastorino e Buriasco): partecipano circa duecento sportivi.

Domenica prossima si disputeranno gli ultimi di finale del torneo. Finora si sono classificati per le finali: singolare femminile, Ossio (Officine Ferraro) e Calcagno (Scrivia); doppio misto, Soburo-Ossio (Officine Ferraro), Cagnasso-Sari (Elp).

Gli incontri dei prossimi giorni decreteranno eventuali finalisti del singolare maschile tra gli otto concorrenti arrivati ai quarti di finale: Picioci (Ina), Molinari (N. Fornicoltori), D'Ambrosio (Enti locali), Topallo (Portuali), Morra (Portuali), Pomarici (Italsider), Portino (FS), Siri (Portuali); ed i due finalisti del doppio maschile che saranno i vincitori degli incontri: Prato-Prione (Banco San Paolo) contro Pomarici-Bertenati (Italsider) e Tomilo-Morra (Portuali) contro Martinengo-Salomone (Capodellieri).

IMPERIA — Nel campionato di promozione la Maurina «babys» è riuscita a imporsi sulla Virtus Vallecrosia per 101 a 75. La squadra di Pavaglio è andata al riposo con un vantaggio di 17 punti.

Loano basket sconfitto dal Legnano

La squadra di Micheli si batte per 103 a 81

Loano, 5 novembre.

(g. m.) La trasferta dei Baskets Club Loano, a Legnano, ha confermato tutti i ritardi che i giallorossi di Micheletti conservano con la capolista. Il Legnano, nettamente superiore, si è imposto per 103-81 (53-39) ed i loanesi non sono mai stati in grado di opporre una valida resistenza. L'incontro, quindi, non ha avuto storia e la capolista del primo girone di serie C ha dominato, mantenendo costantemente un vantaggio di circa 20 punti.

Più equilibrate le altre partite del girone. Il Cus Torino ha battuto la Aurora Modulcasa di Alessandria 65-60; la Irbo Cadis di Pavia si è imposta al Teamo 72 di Milano per 74-68. La classifica: Il Legnano con 8 punti precede il Teamo 72, la Irbo di Pavia e il Cus di Torino a quota 6, il Baskets Club Loano ha 2 punti ma deve recuperare una partita con la Aurora Modulcasa di Alessandria, ospitare a sorpresa.

Il Baskets Club Loano affronterà domenica prossima, alle 17.30, sul campo di viale Matteotti, il Cus Torino.

Domenica a Savona regata classe "J.o.r."

Savona, 5 novembre.

(b. b.) Domenica 9 dicembre si disputerà la coppa «Francesco Spirito», regata velica riservata alle prime cinque classi «I.O.R.». La regata che concluderà la stagione velica è organizzata dal Club del Mare di Celle Ligure e dal «Varazze club nautico». Si svolgerà lungo il percorso: Varazze-Isola di Bergeggi-Albisola-Varazze per una lunghezza complessiva di circa venti miglia.

La gara prenderà il via alle nove e trenta del mattino dal porto di Varazze e si prevede che vi parteciperanno oltre trenta yachts al comando dei più esperti «skippers» quali i quattro Carattino, Carlo Spirito, Carlo Croce e Vittorio Porta, tutti olimpionici e numerosi azzurri dello sport velico.

Vivo successo della "settimana velica d'autunno,,

Loano: dopo quattro giorni di regate "Milady,, si è aggiudicata la vittoria

L'imbarcazione era condotta da Chiozza e Bertolino, di Varazze - La manifestazione, riservata alla classe Ior, si è conclusa martedì - Premiato Rotunno per la regolarità delle prove

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 novembre.

Lo scafo «Milady» di Chiozza e Bertolino, del Circolo nautico Varazze, ha vinto la seconda settimana velica di autunno, riservata alle classi I.O.R., svoltasi nelle acque loanesi dall'1 al 4 novembre. Una manifestazione molto riuscita e che serita di essere valorizzata sia per il contenuto tecnico, sia per l'impegno organizzativo del Circolo nautico Loano con il quale hanno collaborato il Circolo nautico Al Mare di Alassio e il Circolo nautico Del Finale.

Nelle quattro giornate di gara, con vento favorevole sui 20-22 nodi, una trentina di scafi si sono disputati il successo sul percorso Loano Alassio Finale Loano, nella prima prova. La seconda regata si è svolta sullo stesso percorso effettuato in senso contrario; terza prova su due giri del tratto Loano-Isole Gallinara Loano ed infine, nell'ultimo giornata, sul triangolo di fronte all'abitato loanese.

Alla partenza si sono altinenti, oltre al vincitore, i più noti skippers liguri: gli olimpionici Carattino, Baglietto e Dufour di Varazze; Rotunno, Campra, Sinicolo di Loano; Gobbo, Porta, Robaudi di Genova, e Gazzi dello Yacht Club d'Austria.

La settimana d'autunno ha coinciso con la conclusione del campionato sociale Open delle classi I.O.R. ed ha visto il successo del loanese Rotunno, con «Tonnie III», seguito da «Saracena» e «Ilio», due scafi rumatini condotti rispettivamente da Bassetti e Baglietto Carattino. Rotunno ha fatto incetta di premi aggiudicandosi anche i trofei Riviera di Ponente e Lega Navale Italiana, per i migliori piazzamenti e la regolarità con cui ha compiuto tutte le prove. Alla premiazione erano presenti il prefetto di Savona Princhetta ed altre autorità.

Non sono riusciti ad inserirsi nella classifica finale il loanese Campra su «Dur and dours», vincitore nella quarta classe ed il genovese Fioravanti su «Lambrusco», primo nella sesta classe.

Questa la classifica finale della settimana velica: 1. Milady, Circolo nautico Varazze, Chiozza e Bertolino, primo della seconda classe; 2. Red, Lega Navale Italiana di Genova, skipper Rebaudi, primo della quinta classe; 3. Tonnie III, Circolo nautico Loano, Rotunno, primo della terza classe; 3. Pierrot Lunaire, Lega Navale Italiana di Genova, Porta; 5. Ki, Circolo nautico Varazze, Baglietto e Carattino.

g. m.

Bocce: il Barbano campione regionale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 novembre.

(g. m.) Con il successo del gruppo sportivo Barbano di Quiliano, che si è aggiudicato il trofeo Cynar, si è concluso al palasport dello Sport di Albenga il campionato ligure di bocce per società, organizzato dal locale Consorzio Ubi. Per la fase finale del campionato, si quale avevano partecipato sedici società suddivise in due gironi (Levante e Ponente) sono state ammesse il Barbano, la Chiavarese, la Sanremese e la Cap portuali di Genova, classificatesi nell'ordine.

Il gruppo sportivo Barbano ha largamente dominato il campo: la quadretta savonese ha dovuto impegnarsi a fondo soltanto contro i chiavaresi, superati di misura (13-9). Gli stessi chiavaresi sono riusciti ad aggiudicarsi il secondo posto, battendo per 13 a 1 la quadretta sanremese.

La quattro squadre liguri finaliste al campionato regionale hanno acquisito il diritto di partecipare, ora alla seconda fase eliminatoria, alla fine nazionale di serie B, in programma dal 5 all'8 dicembre a Novara. Verranno in quell'occasione qualificate due società per l'ammissione al trofeo Martini, che nelle bocce equivale alla serie A.

Eletto dai tifosi, premiato da Liguria Sport

Il "campione della settimana,,

(c. d. l.) Occhio al campione, domattina alle 9 nelle gli sportivi potranno eleggere, dalla prossima settimana, l'atleta che, a loro avviso, ha più degli altri meritato nel campo della serie D, della Promozione, della Prima e Seconda Categoria. Nella pagina «Liguria sport» della domenica e in quella del martedì, i lettori troveranno un apposito tagliando con il quale votare.

Il concorso, organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria», oltre alla soddisfazione, per i tifosi, di mettere in luce il loro beniamino (si possono votare anche più atleti, con una stessa scheda, compresi tra loro i campionati diversi), darà la possibilità di partecipare ad una serie di iniziative sportive e premi ed a manifestazioni con grosse sorprese.

Ogni settimana saranno premiati con medaglie i quattro «campioni». Naturalmente bisogna votare. Votare ogni settimana, perché oltre alla classifica temporanea ce n'è una finale, la sola alla quale saranno assegnati riconoscimenti ai «campionissimi». Pubblicheremo nella pagina «Liguria sport» la classifica.

Il cagnaccio, debitamente ricapito, potrà essere consegnato a mano, o inviato per posta, alle nostre redazioni di Savona, via Astengo 1-1; di Imperia, via Matteotti 16; di Sanremo, via Roma 14 e presso l'ufficio pubblicità di Sanremo, via Giuberti 47.

La media è di 25 per battuta

Savonese: in tre giorni catturati 75 cinghiali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 novembre.

(n. s.) In tre giorni di caccia (è permessa solo al martedì, giovedì e domenica) sono stati abbattuti sulle alture del Savonese 75 cinghiali. Una media, quindi, di venticinque al giorno. Domani si raggiungerà, probabilmente, il centinaio.

Una strage? «*No, assolutamente* — dicono al comitato caccia — *per ora si è nella norma. Non sono poi molti pensicinque capi al giorno se si considera che sono circa quattromila i cacciatori (anche dell'Alessandrino e del Cuneese) che hanno pagato la quota prescritta per la caccia a questo selvatico*».

Secondo un calcolo di massima, ufficioso (la cifra ufficiale è considerata un «segreto di Stato») i selvatici ancora in libertà sarebbero circa quattrocento. La Val Bormida, l'entroterra finalese e quello di Albenga sono le zone dove si è abbattuto il maggior numero di capi. Il cinghiale più grosso è stato ucciso a Ferrania: pesava 140 kg: lo segue un animale di 135 kg catturato sulla collina del santuario a Savona. Per inciso rileviamo che la carne di cinghiale macellata costa sulle 3500-4000 lire al kg.

Secondo il regolamento per partecipare alla caccia al cinghiale ci si deve riunire in gruppi di almeno dieci cacciatori: ciascuno poi pagherà la somma di 5 mila lire. Complessivamente si sono costituite 361 squadre il che tenuto conto che spesso i loro componenti superano il numero minimo, fanno, a dir poco, quattromila cacciatori.

Quest'anno i danni sono stati pesanti (si è avuta anche una energica presa di posizione da parte della federazione provinciale coltivatori diretti): le denunce già presentate al comitato sono oltre 500.

«*Noi pensiamo* — si osserva al comitato — *che i venti milioni disponibili saranno sufficienti per coprire i danni causati dai cinghiali. I cacciatori si sono autotassati proprio per venire incontro alle giuste richieste dei contadini. Lo scorso anno la tassa era di sole tre mila lire e l'importo non aveva consentito di risarcire i danni al cento per cento. Quest'anno, proprio per evitare ciò, la si è portata a cinque mila lire*».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La furia dei draghi.
ARISTON: Il tempo di Bodard.
ASTOR: Non scrivere a Forrie la ros.
AUGUSTUS: Amori e guai.
ELIOS: Poliziotto sprint.
GIANELLI: L'ambizione.
GRATTACIELO: Detective Harper, acqua alla gola.
L.U.N.: Scrivi i danni a voi.
NUOVO PALAZZO: L'isola nel vento del mondo.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Amori miei.
RITZ: Il primo della lezione.
RIVOLI: L'assassinio.
SMERALDO: La moviola.
STAR: Cinema.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Fine corsa.
POLITEAMA MARGHERITA: - Manon e di Massenet.
POLITEAMA GENOVESE: Lento matrimoniale come Tirri-Lojodice.
STABILE 2: DUSE: «L'isola dei pappagalli» di G. B. Tolzoo.
SALA CARIGNANO: «Natale in casa Cupiello» di E. De Filippo.
ARENZANO - ITALIA: Stanotte senza morti.
RAPALLO - GRIFONE: Erotica, cortina. colorata.

SAVONA

DIANA: Amori miei.
ELDORADO: Di che segno sei?
ARS: Alfa e Omega.
ASTOR: Flic story.
OLIMPIA: Detective Harper: missione alla pola.
JULIA: Ognuno alla vedova.
SALESIANI: Via dei Pompieri 29 (ore 21 Circolo dei ciechi).

ITALIA: Due cuori e una
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il segno.
MIGNON: Il drago si scatena.
L.U.N.: Tre volte l'avventura.
CAMOGLI - ODEON: Il mercenario.
RECCO - ANNA: Il boxeur dalla sfida di sangue.
CHIAVARI - ASTOR: Morte sospesa di una sposa.
CANTERO: Prigioniero della vendetta
CENTRALE: Stanno l'America a noma.
NUOVO: La vendetta.
ODEON: Dove l'erba assiga arriva lavagna.
LAVAGNA: CANTERO: La casa della volpe rossa.

LUX: Ali Baba e i 40 ladroni.
ALASSIO - COLONNA: La vendetta.
RITZ: L'assassino.
ALBENGA - AMBRA: Piango il colpevole.
CRISTALLO: Trattamento speciale di
ALBISOLA - CASA - DORIA: Baby.
ALBISOLA - MARE - MARCONI: La avventura di Pinkus.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il mostro.
CASTELLO: Tradimenti mortali di
DELLA ROSA: Tutti per uno, botte per uno.
CARCARE - ITALIA: La lunga cavalcata della vendetta.
CENTRALE - ODEON: L'uomo del cimitero.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Ultima notte della cuna.
ONDINA: L'organizzazione ringrazia.
IDEAL: Il quarto dell'Apocalisse.
LOANO - PUCCA: Massaggiami dolce, massaggiami piano.
LOANESE: Il vendicatore di pallocciai.
MILLESIMO - ITALIA: La pantera nel suo modo.
LUX: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
SPOTORNO - MIGNON: Il cavaliere dove spasa.

VADO LIGURE - ITALIA: Spada
SABAZIA: L'ultimo gunfight americano.
VARAZZE - TRIBO: Sono leggero dal
NOLI - CONCHIGLIA: I compagni.

IMPERIA

ROSSINI: Scacchetti.
CENTRALE: L'antilope.
AMBRA: Studi a il mercenario di schiavi.
IMPERIA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
DANTE: La grande donna la sera.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: F.B.I. operazione mercogliano.
CERRI: Sono calmi di una insegnante.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il ragazzo del pony.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Divina creatura.
CENTRALE: Amori miei.
SANREMESE: L'isola sul vento del mondo.
ORFEO: Scrivimi.
LUX: La mafia ti chiamava il sonia... un tre un cuoigo di Dio.
ASTRA: Di che segno sei?
MIGNON: Quando la magia non basta.
RITZ: Il padrino - Parte seconda.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Bistori, medico bianco.
IMPERO: Impiccato più in alto.

CHEVRON Thermo

CHEVRON Gas

Ideal Gas Nova

Società per Azioni - Capitale Sociale 400.000.000 int. vers.
ROMA

■ GAS IN BOMBOLE PER USO DOMESTICO
■ GAS IN BOMBOLE E SERBATOI PER IMPIEGO INDUSTRIALE
■ PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Direzione e Uffici: 28062 CAMERI (NO) - TEL. (0321) 51.282 - 51.751 - 51.752 - 51.51.04
Deposito: 10036 SETTIMO TORINESE (TO) - TEL. (011) 58.07.20 - 58.19.59
Deposito: 57029 VENTURINA (LI) - VIA AURELIA Km. 245 - TEL. (0565) 51.452
Deposito: 17031 ALBENGA (SV) - REGIONE ANTOGNANO - TEL. (0182) 52.222 - 52.223